



11. Macroinvertebrati bentonici fluviali

Per convenzione, il termine “macroinvertebrati” fa riferimento alla fauna a invertebrati acquatici trattenuta da una rete o setaccio con apertura di maglia pari a 0,5 mm. Solitamente sia i fiumi sia i corsi d’acqua più piccoli ospitano una grande varietà di macroinvertebrati, con comunità formate da diverse centinaia di specie appartenenti a numerosi tipi animali comprendenti artropodi (Insetti, Aracnidi e Crostacei), molluschi (Gasteropodi e Bivalvi), anellidi (Oligocheti e Irudinei), nematodi e platelminti. Ambienti fluviali di buona qualità sono in genere caratterizzati da comunità di organismi complesse, ricche di biodiversità, mentre l’alterazione degli equilibri di un ecosistema, sia per cause naturali che antropiche, può causare squilibri tali da portare alla scomparsa delle specie più esigenti e sensibili e all’insediamento di altre più tolleranti. La struttura delle comunità viene così alterata in modo più o meno irreversibile, in base all’entità e alla durata della perturbazione. Per la valutazione dello stato ecologico dei corsi d’acqua guadabili sulla base delle comunità macrobentoniche, ai sensi della Direttiva Quadro, è stato designato dal Decreto 260/10 del Ministero dell’Ambiente una metodica denominata

“Intercalibration Common Metric Index” (STAR_ICMi), un indice multimetrico, basato cioè sull’integrazione di diversi indici che descrivono diversi aspetti della comunità di invertebrati: composizione, abbondanze, tolleranza all’inquinamento (per una trattazione completa, Buffagni & Erba, 2007). In occasione della prima campagna di campionamenti, svoltasi nell’autunno del 2015, i macroinvertebrati bentonici sono stati raccolti nelle stazioni site rispettivamente a monte e a valle dell’area di intervento.

In entrambe le stazioni di campionamento indagate sul fiume Lura sono state rinvenute comunità di invertebrati acquatici molto povere e caratterizzate dalla dominanza di gruppi tolleranti. Sono state raccolte 7 famiglie di insetti, 4 di anellidi e una a testa per aracnidi, molluschi e platelminti. Il risultato dell’applicazione del metodo STAR_ICMi è un giudizio Scarso per entrambe le stazioni di campionamento. I giudizi relativi alle indagini pregresse, che avevano sempre restituito un giudizio Scarso, confermano la presenza di una sostanziale stabilità nelle condizioni della comunità macrobentonica, che si presenta fortemente depauperata in tutto il tratto di corso d’acqua compreso nell’area estesa. Il raggiungimento di un valore dell’indice più elevato nella stazione posizionata più a valle suggerisce la tendenza della comunità a migliorare man mano che il corso d’acqua si allontana dalle fonti di impatto attraversando aree parzialmente naturali che possono permettere un recupero delle condizioni generali del corso d’acqua.